FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 25 maggio 2019

FIN - CAMPANIA

Sabato, 25 maggio 2019

FIN - Campania

25/05/2019 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 44
MAGNINI ALL' ATTACCO «MA QUALE DOPING!» 1

25/05/2019 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 46
Grande Posillipo ma la finale è Recco-Brescia 3

25/05/2019 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 15 *CarloFranco*
Sedici barche, 64 atleti: buon vento a tutti 4

25/05/2019 **Il Mattino** Pagina 21 *Gianluca Agata*
Il Posillipo sfiora l' impresa con il Brescia 6

25/05/2019 **Il Mattino** Pagina 36
San Paolo, la pista per l' atletica diventa azzurra 7

25/05/2019 **Il Roma** Pagina 25
Acquachiara, finale di stagione senza gloria 9

25/05/2019 **Il Roma** Pagina 25
Final Six, Posillipo eliminato in semifinale 10

25/05/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 53
Recco contro Brescia capitolo numero 8 11

25/05/2019 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 57
Magnini: «Deluso da Fede Che strano il suo silenzio» 13

25/05/2019 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 58
Brescia-Pro Recco è la solita finale 15

25/05/2019 **TuttoSport** Pagina 35
RECCO-BRESCIA, ANCORA LORO 16

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Lo sfogo dopo la squalifica per 4 anni (tentato uso di sostanze dopanti)

MAGNINI ALL' ATTACCO «MA QUALE DOPING!»

«Contro di me congetture e supposizioni. Nella sentenza non c' è neanche il nome della sostanza che avrei pensato di prendere»

Dopo la squalifica per 4 anni in appello per tentato uso di doping, ieri Filippo Magnini - ex capitano della nazionale di nuoto ha raccontato la sua verità in una conferenza stampa nella quale ha fatto ascoltare l' audio degli interrogatori e mostrato atti processuali.
Esaurito il percorso della giustizia sportiva, Magnini valuta di andare al Tas di Losanna.
Pedinato e intercettato per mesi, Magnini non è mai stato trovato in possesso di sostante proibite, non è mai stato trovato positivo e non ha mai saltato un controllo antidoping in tutta la sua carriera. Il presunto tentativo di doparsi - nella teoria dell' accusa - è dimostrato da un controllo privato sulle urine fatto dallo stesso atleta. Per la giustizia sportiva è sufficiente questo per arrivare alla squalifica.
La parola doping comunque non viene mai fatta, nella sentenza si parla sempre e solo di «integrazione plus». Nello stesso processo è rimasto coinvolto anche Michele Santucci, altro ex azzurro del nuoto, assolto in appello dopo più di un anno e mezzo. Ecco lo sfogo del due volte campione del mondo dei 100 stile libero.
INGIUSTIZIA E' FATTA. «Sono stati i due anni più duri e brutti della mia vita, ma anche i più belli perché ho avuto al mio fianco la mia fidanzata Giorgia e i miei genitori (tutti e tre presenti in sala, ndr) che ringrazio. In questi due anni ho ingoiato rospi, tenendo un profilo basso, da atleta che sostiene la verità tramite prove oggettive e palesi che però sono state ignorate. Adesso però basta. Una vicenda assurda mi ha allontanato dall' unica cosa per cui ho sacrificato tutta la mia vita, il nuoto, e non lo accetto. Contro di me ci sono solo congetture, supposizioni e forzate interpretazioni. Perché io di controlli antidoping in carriera ne ho fatti oltre 200, tutti negativi. Ho pensato dall' inizio che ci fosse qualcosa che non andava, qualcosa di più grande, forse addirittura un disegno già scritto e che ancora oggi fatico a comprendere. Ma, purtroppo, è così».
OBIETTIVO. «Partiamo dagli interrogatori: per due ore su 5 e mezzo in quello di Santucci l' obiettivo sono io. Gli viene caldamente suggerito di dare tutta la colpa a me. Ringrazio Michele per aver detto la verità e non aver ceduto alle pressioni. Da qui, capendo che qualcosa non andava, abbiamo registrato

44 | NUOTO | IL CASO

SABATO 25 MAGGIO 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

di Andrea Ramazzotti
MILANO

Lo sfogo dopo la squalifica per 4 anni (tentato uso di sostanze dopanti)

MAGNINI ALL'ATTACCO «MA QUALE DOPING!»

«Contro di me congetture e supposizioni. Nella sentenza non c'è neanche il nome della sostanza che avrei pensato di prendere»

Filippo Magnini, 37 anni, ex capitano della nazionale di nuoto

«A Santucci dico grazie per la lealtà: gli avevano detto di accusarmi»

«Documenti alterati trascrizioni cambiate Al Coni chiedo se questa è giustizia»

«Intercettato e pedinato per mesi Estraneo solo per la giustizia ordinaria»

«Malagò con atleti positivi si è esposto mentre per me... Non me lo merito»

TUFFI | IL GRANDE RITORNO

Cagnotto-Dallapè, seconde e felici

di Enrico Spada

Tania Cagnotto e, a sinistra, Francesca Dallapè sul podio di Rio

Tania: «Mi piaccio su quel trampolino» Il titolo alla coppia Bertocchi-Pellacani

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

con i telefonini gli interrogatori... Perché la giustizia sportiva ha agito così? Perché si è accanita negli interrogatori per ottenere da tutti il mio nome? A Farnetani, che può testimoniare, è stato detto: "Spero che lei sia molto ricco perché noi non la faremo lavorare più". (Fa sentire un audio prima del PM e poi con Farnetani che racconta le pressioni, ndr). A David Nola, il preparatore di Santucci, è stato mostrato attraverso lo schermo del pc un documento firmato da Santucci ma quando Nola ha chiesto di fotografare lo schermo, gli è stato detto di no.
Sapete perché? Perché quello è un "finto documento" visto che Santucci non l' ha mai firmato e quel documento non esiste. A Nola è stata mostrata una finta riproduzione per trarlo in inganno. Per questo dico al Coni: E' questo è il modus operandi?».
Magnini è andato avanti: «E poi il mio interrogatorio: meno male che ero attento e ho riletto quello che è stato scritto... Io dicevo "integratore", nel fascicolo era stato scritto "sostanza"; io dicevo "sicu ramente no", nel fascicolo veniva scritto "probabilmente no". E la stessa cosa è successa a Michele... Chissà perché la giustizia ordinaria dopo 8 mesi di intercettazioni, cimici ambientali e pedina menti mi ha ritenuto totalmente estraneo ai fatti e la giustizia sportiva si è mossa in altra maniera».
PAROLE IN CODICE. Magnini ha citato esempi di parole che per gli inquirenti erano «in codice» tipo «esercizi alla spalla», «integrazione plus» «funghi», «corticode» e «hub anabolic», poi ha tirato fuo ri dalla sua borsa i prodotti, tutti consentiti, tutti con la dicitura «plus». «Sono acquistabili in farmacia, alcuni di un' azienda della quale sono testimonial». Eccoci alle fiale sequestrate al dottor Porcellini dai Nas. «Secondo la Procura erano per me, ma per doparsi ce ne vogliono 480 in un ciclo di 6 mesi, non 2... E poi ho visto Porcellini 3 volte in 8 mesi, una portando mio nipote che aveva un problema oncologico. Durante le udienze, nelle quali dalla Procura è stato messo in dubbio l' operato dei Nas, abbiamo smontato ogni «Intercettato e pedinato per mesi Estraneo solo per la giustizia ordinaria» «Malagò con atleti positivi si è esposto mentre per me... Non me lo merito» singola accusa e il procuratore Laviani, forse preso dallo stress, si è alzato sbattendo i pugni sul tavolo e urlando "Basta, questa ora è una faccenda personale tra me e te". Ero stato accusato e condannato dalla Nado già nel luglio 2018, nella sentenza su Porcellini, ma la mia udienza è avvenuta 3 mesi dopo... E la cosa assurda è che nelle motivazioni della sentenza non c' è il nome della sostanza alla quale mi accusano di aver pensato. Si fanno solo supposizioni».
TAS, FEDERICA E MALAGÒ. «Adesso devo decidere e capire se posso andare al Tas perché lo sforzo economico è notevole (ha tempo fino a metà giugno, ndr), ma intendo lottare fino all' ultimo perché dopo 27 anni di carriera voglio uscirne pulito. Fare qualcosa in Italia a livello di giustizia ordinaria per come è stato condotto il processo sportivo? Assolutamente sì. Stiamo valutando».
Poi alcune precisazioni: «Il dottor Porcellini è stato presentato a me, alla Pellegrini e ad alcuni ragazzi del gruppo di Verona da mio cugino Matteo Giunta. Da lì abbiamo iniziato a seguirlo. La Pellegrini non ha mai detto nulla? Non so se è stata sentita dalla Procura in forma privata. Agli atti non ci sono sue dichiarazioni. Non so se sarebbe possibile sentirla in caso di ricorso al Tas. Certo è che finora le intercettazioni e i brogliacci sono state interpretate contro di me, come se fossi un delinquente.
Il silenzio del Coni? Tanti nuotatori si sono schierati dalla mia parte, idem la Federnuoto. Malagò?
A me dispiace che in altre occasioni, anche di casi di doping chiaro, almeno una frasetta era stata detta, mentre per me... Resta il fatto che non posso entrare più in alcune piscine, quelle Federali, e che non mi piace dover abbassare lo sguardo in pubblico. Non me lo merito perché non ho fatto niente».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Grande Posillipo ma la finale è Recco-Brescia

di Giacomo Rossetti Il Posillipo ha combattuto fino alla sirena. Contro il Brescia di Sandro Bovo, i rossoverdi sfoderano una prestazione maiuscola, cedendo solo 7-9, ma dimostrando di avere davanti un futuro radioso. I leoni accusano l' inizio sprint dei ragazzi di Brancaccio, poi la maggiore esperienza paga e grazie al contributo di tutti (ben otto giocatori a segno) l' ottava finale consecutiva (tutte contro Recco) diventa realtà. «Usciamo a testa altissima, i ragazzi hanno dato tutto. Dobbiamo continuare su questa strada» commenta Brancaccio. Nell' altra semifinale tutto facile per la Pro Recco, che schianta la Bpm Sport Management per 11-3. Dopo un break recchelino di 5-0, nel secondo quarto Fondelli segna per i molossi, ma non c' è storia: Echenique e compagni mettono a ferro e fuoco la porta di Lazovic, aprendo la strada alla prima finale scudetto dell' ex c.t. azzurro Ratko Rudic. «Abbiamo chiuso la nostra porta - afferma "Chalo", autore di una tripletta - La finale? Il Brescia è una grande squadra, ma anche noi abbiamo fame di vittoria: sarà durissima».

A TRIESTE - Semifinali: Brescia-Posillipo 9-7, Pro Recco-Sport Management 11-3. Finali - 3° posto: ore 18.30, Posillipo-Sport Management. 1° posto: ore 16, Pro Recco-Brescia (diretta RaiSport).

46 | ALTRI SPORT | IN BREVE

SABATO 25 MAGGIO 2019 CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

TENNIS

Due azzurre in tabellone a Parigi

Jasmine Paolini, 23 anni, lucchese

Per due azzurre il Roland Garros sarà il ballo delle debuttanti: Jasmine Paolini e Giulia Gatto Monticone hanno conquistato per la prima volta un posto in tabellone in uno Slam. Vittoria forfait di Camila Giorgi - che non scende in campo da Miami - saranno anche le uniche italiane in singolare. Jasmine, 23 anni, lucchese, allieva di Renzo Furlan al TC Carrara, ha battuto in due set Alla Kiick (Usa). La toscana, n.250 del mondo, al 1° turno incontrerà la russa Kasatkina, n.21, già battuta quest'anno a Praga. La torinese Giulia Gatto Monticone, n.167 Wta, che dopo tre stagioni complicate per un infortunio al polso è riuscita a rompere il tabù-Slam ha superato in 2h45' l'ucraina Zavatska, n.205, e ora trova la 31 Wta Sofia Kenin. Per Bolelli, terzo qualificato al maschile, al 1° turno c'è il n.25 Atp, Pouille.

ROLAND GARROS (Terra, 40.120.000 €) Qualificazioni - Donne - 1° turno (teste di serie): Sasnovich (Bel) 6-1 7-6(8-3); Cornet (Fra) 6-2 6-1; Kiick (Usa) 6-1 6-4; Gatto Monticone (It) c. Zavatska (Ucr) 4-6 7-5 6-3. ATP - Uomo (terra, 5.865.140 €) Semifinali: Jarry (Cil) b. Albot (Mol, 5) 6-3 6-4; A. Zverev (Ger, 1) b. Delbonis (Arg) 7-5 6-7(5) 6-3; w. fr. diretta Super Tennis alle 14.30. Donne (terra, 5.865.140 €) Semifinali: Pavlyuchenkova (Fra) b. Fritz (Usa) 6-4 6-2; F. Auger Aliassime (Can, 4) b. Bondarenko (Ucr, 12) 6-3 7-6(2) 6-4.

WTA - Norimberga (terra, 250.000 $) Semifinali: Pegula-Jabeur (Usa, Tun, Ottava/Nona) 6-4 7-5; Zidansek (Slo) b. Siniakova (Cec, 2) 7-6(4) 6-2. Stoccarda (terra, 250.000 $) Semifinali: Vekic-Kerber (Cro, 8) b. Sabalenka (Bie, 2) 6-4 6-4; Garcia (Fra, 4) b. Pavlyuchenkova (Fra) 6-3 6-4; w. fr. diretta Super Tennis alle 18.15.

FORMULA E | E-PRIX GERMANIA

Derby Vergne-Lotterer ma Berlino è una roulette

I piloti delle DS Techeetah divisi da un solo punto. Massa prova a crescere ancora (diretta Italia 1)

di Riccardo Guglielmetti

C'ha pensato lui, il campione in carica, a spezzare un incantesimo che non consentiva seconda vittoria. Il successo di due settimane fa nel Principato ha regalato a Jean Eric Vergne la vetta della classifica iridata, ma la sfida si preannuncia incandescente. Già, perché in meno di venti giorni sono rischiati per sei piloti e di conseguenza il capione è andato tutto da solitario. La tappa di Berlino, in programma oggi alle ore 13, sembra quindi avere tutti gli ingredienti necessari nella lotta per il vertice, quando mancano solo quattro round al termine della stagione.

SFIDA IN FAMIGLIA. Lo sanno bene in casa DS Techeetah, anche perché i propri alfieri occupano la prima e seconda posizione in campionato, separati da un solo punto. La situazione regalare a alto stesso tempo le peggiore, dal momento che diventerà impossibile intervenire con eventuali ordini di scuderia. Vergne sarà infatti intenzionato ad allungare, mentre il compagno André Lotterer, davanti al proprio pubblico, farà di tutto per prendersi quella vittoria che ancora manca. Per l'occasione il tedesco scenderà in pista sfoggiando una livrea speciale: «Questa è senza dubbio una gara particolare per me - ha commentato Lotterer - Ad oggi non sono ancora riuscito a salire sul gradino più alto del podio e sarebbe perfetto riuscirci proprio qua. Ovviamente non mi rinnoverò indietro, ma allo stesso tempo l'obiettivo resta quello di portare a casa il massimo dei punti su ogni pista, sfruttando ogni situazione in gara». In sostanza, il tedesco preferisce puntare sulla costanza, anche se ci è poco da fidarsi. Per maggiori informazioni andare a rivedersi gli appuntamenti di Roma e Parigi, dove fino all'ultimo ha provato a centrare il successo.

INSIDIA VIRGIN. A mettere i bastoni tra le ruote alle DS Techeetah potrebbe arrivare senza dubbio un carro Robin Frijns, separato dalla vetta di soli sei punti. Entusiasta della Vergne sbarca in Germania con l'obiettivo di rimediare al blackout di Montecarlo. E che dire poi di Jerome D'Ambrosio, grande defuntore da quando la Formula E è sbarcata nel Vecchio Continente? Senza dimenticare il ritiro di Hong Kong. Pino a Roma c'era lui a comandare la classifica iridata, adesso si ritrova ad inseguire: settimo con un gap di ben 22 punti. I rumori ovalisti senza troppo giri di parole le difficoltà incontrate dall'alfiere belgio, che dopo il successo in Marocco non è mai più salito sul podio. A carità di rimanere anche le Brese di Antonio Felix da Costa e Daniel di Lucca Di Grassi, entrambi reduci da un weekend da dimenticare sulle strade del Principato. Ciò che invece a Montecarlo è riuscito a togliersi le prime soddisfazioni della propria avventura in Formula E è Felipe Massa, che alla nona apparizione nella serie ha raggiunto il terzo posto alla Venturi. Di alcuno è quello il punto da cui ripartire in vista del round odierno sul tracciato del Tempelhof, che ha visto lo scorso anno trionfare il tedesco Daniel Abt. Anche per lui la vittoria è assente un mangio, questa però potrebbe diventare l'occasione giusta.

PROGRAMMA: oggi 13, a Pro Germania. In Tv: diretta su Italia 1 ed Eurosport 1. CLASSIFICHE - Piloti: 1. Vergne (Fra, DS Techeetah) 109; 2. Lotterer (Ger, id.) 98; 3. Frijns (Ola, Virgin) 87; 4. da Costa (Por, Renault) 70; 5. Di Grassi (Bra, Audi) 70; 6. Evans (Nzl, Jaguar) 69; 7. Dilunbrasio (Bel, Mahindra) 65; 8. Rowland (Gbr, Nissan) 59... 14. Massa (Bra, Venturi) 32. Costruttori: 1. DS Techeetah 175; 2. Virgin 135; 3. Audi 129; 4. Mahindra 116; 5. Nissan 88.

La vittoria di Jean-Eric Vergne (DS Techeetah) a Montecarlo

IPPICA

Sweden Cup Arazi Boko insegue il bis

Il lungo weekend dell'Ellioppet a Solvalla, in Svezia, è iniziato con due vittorie italiane: quella di Venerdì nel Produkt World Driving Champ (109.000 sek, m. 2640) in 14.8 ed il Zenone Bar nel Lineni/ Yedlox Solvallas Gymnasieutmaning (90.500 sek, m. 2140) 1.14.6. Oggi seconda giornata, sempre con tanti italiani in pista (e scommesse e diretta Tv anche da noi, come pure domani): terzo banco la Sweden Cup, con la solita formula di tre batterie e finale, in cui il vecchione Arazi Boko tenterà di bissare il successo dello scorso anno. Arazi sarà in pista nella 3ª batteria, nelle altre due ci saranno prima Varenia Ek e Probo Op e poi Ua Huka. 0002-Ow 17/05 @Gaetano Stabile ad Avenza (1, 1° corsa, gruppo 3, 40.040, m. 1660): 1 Aest degli Ulivi (G. Turino), 2 Annur A Bello (V. Luongo), 3 Alegra Wf (M. Minopoli) 4. Antony Leone (S. Di Nardo), 5-6 Sweetenti Par (V. D'Alessandro) jr1, G Alex Made Sm (R. Vecchione), 7 Amarico Jet (E. Garlucci), 8 Ambaus (G. Di Vincenzo). Rapporti di cucuiéric: 1-2, 5-1. Favoriti: Antony Leone, Alex Made Sm, Aest degli Ulivi. Inizio corsegna alle 15. Tv: diretta LineGal.

PALLANUOTO

Grande Posillipo ma la finale è Recco-Brescia

di Giacomo Rossetti

Il Posillipo ha combattuto fino alla sirena. Contro il Brescia di Sandro Bovo, i rossoverdi sfoderano una prestazione maiuscola, cedendo solo 7-9, ma dimostrando di avere davanti un futuro radioso. I leoni accusano l'inizio sprint dei ragazzi di Brancaccio, poi la maggiore esperienza paga e grazie al contributo di tutti (ben otto giocatori a segno) l'ottava finale consecutiva (tutte contro Recco) diventa realtà. «Usciamo a testa altissima, i ragazzi hanno dato tutto. Dobbiamo continuare su questa strada» commenta Brancaccio. Nell'altra semifinale tutto facile per la Pro Recco, che schianta la Bpm Sport Management per 11-3. Dopo un break recchelino di 5-0, nel secondo quarto Fondelli segna per i molossi, ma non c'è storia: Echenique e compagni mettono a ferro e fuoco la porta di Lazovic, aprendo la strada alla prima finale scudetto dell'ex c.t. azzurro Ratko Rudic. «Abbiamo chiuso la nostra porta - afferma "Chalo", autore di una tripletta - La finale? Il Brescia è una grande squadra, ma anche noi abbiamo fame di vittoria: sarà durissima».

A TRIESTE - Semifinali: Brescia-Posillipo 9-7, Pro Recco-Sport Management 11-3. Finali - 3° posto: ore 18.30, Posillipo-Sport Management. 1° posto: ore 16, Pro Recco-Brescia (diretta RaiSport).

GOLF

"Chicco" parte male, "Dodo" con i migliori

Umori opposti per i fratelli Molinari. Al torneo Made in Denmark di Farso (Tour europeo), Edoardo non brilla nel secondo giro (73 colpi, totale 139: -3) e cede il comando all'austriaco Schwab (134, -8), ma resta comunque in alta classifica (undicesimo). Rimonta invece Guido Migliozzi, 30° con 141 (-1). Il vicentino procede in graduatoria Andrea Pavan, 48° con 142 (par), anche lui in rialzo. Fuori al "taglio" Bertasio, Bergamaschi, Gagli e Paratore. Mentre "Dodo" resta in pieno corsa per un titolo sul Tour che gli manca ormai da due anni (nel 2017 s'è imposto nel Trofeo Hassan II, in Marocco, dall'altra parte dell'Oceano il fratello Francesco è partito male nel Charles Schwab Challenge del PGA Tour, a Fort Worth, in Texas. "Chicco" ha girato in 71 colpi (-1)ed è relegato a metà classifica (37°), in una gara condizionata dal forte vento, grande inizio per Tony Finau. Con un giro in 64 (-8), lo statunitense è in vetta alla classifica e ha un colpo di vantaggio sul canadese Sloan e sul connazionale Spieth, secondi con 65 (-5).

AUTO

Padova ricorda il primo record del mito Taruffi

Oggi al Golf delle Montecchie, a Padova, verrà ricordato Piero Taruffi, la "Volpe argentata" del motorismo, pilota, ingegnere e progettista, nonché vincitore dell'ultima Mille Miglia (1957) al volante di una Ferrari. L'occasione è il 70° anniversario del primo dei suoi dodici record di velocità (333 km/h, impensabile per quei tempi) ottenuto con il bisiluro Tarf1, sulla Fettuccia di Terracina il 12 febbraio 1949. Alle 17 l'incontro con Prisca Taruffi, figlia di Piero, e Massimo Lucchini Gilera, presidente del Registro storico Gilera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Verso l' Universiade

Sedici barche, 64 atleti: buon vento a tutti

Con quattro medaglie olimpiche al collo Alessandra Sensini, quarantanove anni e la poltrona di vice presidente del Coni, dovrebbe sentirsi orgogliosa e appagata, ma lei, toscana di Grosseto, è fatta di un' altra pasta e candidamente ci confessa, sulla terrazza del Circolo Savoia, che è un tutt' uno con quella dell' Italia che è la sede operativa della vela, si porta dietro un cruccio: «Non ho mai partecipato alle Universiadi». Che bischera verrebbe voglia di dirle, ma sbaglieremmo perché la regina incontrastata del windsurf è fatta così, dallo sport ha sempre cercato nuove emozioni, meglio ancora sogni, «e il mare che ha dimostrato di essermi amico prima o poi mi farà vivere altre gioie». Magari assai presto, qui nel Golfo di Napoli dove due team italiani (uno addirittura tutto napoletano) tenteranno di mettersi in evidenza su una barca tutta nuova - la RS 21 di sei metri - che pochi conoscono ma si dice sia performante e soprattutto veloce.

La Sensini abbraccia i giovani velisti, soprattutto i più piccoli che hanno fatto un corso di surf con lei, e i suoi occhi luccicano di gioia. Accanto un altro "monumento" della vela all time, Carlo Rolandi, presidente onorario della Fiv, dieci Olimpiadi alle spalle, l' oro sfiorato nella magica cornice di Napoli '60 e soprattutto uno dei due prodieri preferiti da Tino Straulino nella sua lunga e fortunata stagione partenopea vissuta tutta sulla banchina del Molosiglio. L' altro prodiere del team Straulino era Nico Rode, dalmata anche lui, ma il grande timoniere aveva più feeling con il ragazzo napoletano.

I fasti di quella banchina favolosa di circa sessanta anni fa hanno fatto da cornice forse un tantino nostalgica ma molto apprezzata alla presentazione della Universiade della Vela.

Il presidente del Circolo Savoia, Fabrizio Cattaneo della Volta, ha fatto le cose in grande e il Commissario della Universiade, Gianluca Basile, ringraziandolo, ha detto, con una felice metafora, che il Borgo Marinari ha tenuto a battesimo «una grande squadra comandata da Davide Tizzano». E poi ha aggiunto: «Non aspettatevi risultati straordinari, ma Napoli avrà una vetrina turistica e sportiva di grande prestigio».

Basta e avanza, con i tempi che corrono è quello che la città chiede. In questo modo la 30ma Summer Universiade della vela è entrata nel vivo, insomma, e, per quel che è dato di vedere mostra di poter mantenere le promesse annunciate: il restyling degli impianti sportivi, grazie ai 270 milioni stanziati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere del Mezzogiorno

dalla Regione Campania, procede rispettando i tempi. Diciotto sport, più di ottomila atleti - la metà dei quali si sistemeranno nelle ospitali cabine di due navi da crociera - un indotto turistico che già si profila interessante: sono queste le grandi cifre, ma è bello soffermarsi sui dettagli della competizione velica. Le barche in gara saranno sedici, gli atleti sessantaquattro provenienti da 13 nazioni. Le barche acquistate con i fondi regionali resteranno a Napoli a beneficio dei Circoli Nautici dando impulso ad una flotta potente ma bisognosa di continui ricambi. Un' ultima curiosità: i quattro velisti napoletani (due ragazze - Sara Scotto, figlia d' arte, e Vittoria Barbiero - e due ragazzi, Giorgio Orofini e Guido D' Errico). Sono tutti e quattro studenti di facoltà mediche, gareggiano per il Circolo Posillipo, per la Lega Navale e per il Savoia. Il più "vecchio" non ha ancora compiuto venticinque anni. Buon vento a loro e all' Universiade.

CarloFranco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Mattino

FIN - Campania

Il Posillipo sfiora l' impresa con il Brescia

`Nella semifinale per lo scudetto sconfitta per 9-7

È un Posillipo bello, sfrontato, senza paura, come Brancaccio lo ha voluto per queste splendide Final Six. Ma non basta. A Trieste in finale va il Brescia, ottava consecutiva, ma costretto, magra consolazione, a dover sudare le proverbiali sette camicie pur di giocarsi l' ultimo atto di stagione.
Finisce 9-7 (2-2, 2-1, 3-2, 2-2) per il Brescia. Il miglior complimento arriva proprio da Bovo a fine gara: «Quanto li abbiamo sofferti, complimenti al Posillipo».
INIZIO ROSSOVERDE Onore delle armi e futuro assicurato per i rossoverdi. Ci pensa Manzi a portare avanti il Posillipo. Poi due superiorità ribaltano il risultato (2-1) con i gol dell' ex Gallo e Nora. Saccoia chiude il quarto sul 2-2. Il Posillipo ci crede. Marziali va 3-2. Il doppio vantaggio rossoverde si infrange sulla traversa. Figlioli fa 3-3 sfruttando una disattenzione partenopea, Presciutti e Rizzo vanno 5-3.
Il Posillipo torna in scia con Mattiello (5-4) e Saccoia (6-5), ma viene sempre spinto sul -2 prima da Bertoli, poi da Muslim, che segna il primo gol a uomini pari dei lombardi per il 7-5 e Presciutti (8-5). Ma i rossoverdi non mollano. Doppietta di Manzi (8-7). I rossoverdi hanno perfino l' occasione per pareggiare con Di Martire, ma il Brescia salva l' uomo in meno e segna quello in più con Nora per il 9-7 a 72 secondi dalla sirena. «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi - commenta a fine gara Roberto Brancaccio - la differenza l' ha fatta l' esperienza. I ragazzi sono stati fantastici. I grandi ci hanno messo l' anima, i giovani hanno giocato la loro partita. È mancato quel briciolo di esperienza per vivere un alla vigilia insperato. La finalina? Un calo mentale ci può stare ma se vogliamo crescere dobbiamo fare bene anche oggi». E sul bilancio: «Abbiamo messo delle grandi basi da due anni. Dobbiamo continuare su questa strada».

Sport

Tortu, 9"97 nei 100 metri record italiano ma è ventoso

SIDIGAS, SI VA ALLA BELLA

►Avellino spreca il match point e perde con Milano ospiti sempre avanti, inutile la rimonta finale

►Domani sera si gioca la quinta decisiva partita i biancoverdi escono dal parquet tra gli applausi

SIDIGAS AVELLINO 80
ARMANI MILANO 86

SERIE B

Napoli Basket: «Il prossimo anno al PalaBarbuto»

BASKET

Franco Murra

Il Posillipo sfiora l'impresa con il Brescia

►Nella semifinale per lo scudetto sconfitta per 9-7

Gianluca Agata

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Mattino

FIN - Campania

San Paolo, la pista per l' atletica diventa azzurra

Lavori sprint: i rotoli in gomma si abbinano al colore dei sediolini Tennis, arena alla Rotonda Diaz aperto il cantiere: spalti per 3mila

36

Primo Piano Napoli

Le Universiadi

San Paolo, la pista per l'atletica diventa azzurra

►Lavori sprint: i rotoli in gomma si abbinano al colore dei sediolini

►Tennis, arena alla Rotonda Diaz aperto il cantiere: spalti per 3mila

I PREPARATIVI

Gianluca Agata

CUORE PULSANTE DELLE GARE DI VELA IL CIRCOLO ITALIA DODICI REGATE AL GIORNO, IN ACQUA SEDICI TEAM

MARATONA CON PERCORSO MOZZAFIATO DA MERGELLINA A VIA PARTENOPE FINO AL PLEBISCITO

Lotta per il clima, studenti in piazza blitz in tuta verde negli uffici dell'Enel

NUOVO CORTEO DOPO L'EVENTO DI MARZO E LA GIUNTA APPROVA UNA DICHIARAZIONE DI EMERGENZA CLIMATICA

I PREPARATIVI Gianluca Agata Sarà azzurra e altamente performante la pista d' atletica leggera dello stadio San Paolo, costata un milione e 200mila euro ed i cui lavori sono già a buon punto. Rigorosamente rispettato il protocollo della Iaaf (Federazione internazionale atletica leggera), per l' anello e le pedane sono stati utilizzati rotoli prefabbricati in gomma di colore azzurro e grigio, in perfetta sintonia con i colori della gradinata così da rendere particolarmente gradevole anche l' abbinamento cromatico.
Pista performante, dunque, a livello delle più importanti al mondo. La stessa dello stadio che ospiterà i Giochi olimpici di Tokyo 2020.
SAN PAOLO Dal 20 maggio, giorno successivo all' ultima giornata casalinga del Calcio Napoli, i lavori allo stadio San Paolo proseguono senza sosta. Oltre 100 operai sono impegnati ogni giorno nei vari cantieri attivi nell' impianto di Fuorigrotta in vista dell' Universiade e in particolare della cerimonia d' inaugurazione in programma il 3 luglio.
Sono ventidue i milioni di euro investiti dalla Regione per rinnovare lo stadio. Oltre alla sostituzione dei sediolini, i cui lavori termineranno il 25 giugno, si sta provvedendo alla realizzazione della nuova pista d' atletica, al completamento del nuovo impianto audio e al rinnovamento dei bagni esistenti. A breve partiranno anche i lavori per la costruzione dei nuovi servizi igienici dopo l' aggiudicazione della gara d' appalto.
Verranno poi installati 2 maxi-schermi da 120 metri quadrati, oltre alla brandizzazione dell' impianto con i colori dell' Universiade.
ATLETICA Appuntamento per il 12 e 13 luglio. La marcia partirà da largo Sermoneta verso via Caracciolo in un percorso ad anello di un chilometro che sarà ripetuto per venti volte. Duecento gli atleti, tra donne e uomini, previsti. La mezza maratona, invece, prenderà il via da piazza del Plebiscito, attraverserà via Nazario Sauro, via Partenope, via Caracciolo, viale Dohrn per un circuito di tre giri e un totale di 21,097 chilometri. Anche in questo caso previsti 200 atleti.
Entrambe le gare partiranno alle sette del mattino. Il percorso, sia della mezza maratona che della marcia, sarà completamente transennato e sigillato secondo le normative della Federazione internazionale. Il percorso scelto è piatto senza asperità e ha un ottimo fondo stradale, asfaltato, con una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

spinta efficace per gli atleti, motivi per cui si aspettano buoni risultati di chiusura. La squadra azzurra di atletica leggera sarà presentata in occasione del Golden Gala, a Roma, il prossimo 6 giugno.
VELA La sede logistica della vela sarà il circolo del Remo e della Vela Italia. Le regate si svolgeranno su un campo di gara di 900 metri, dall' 8 al 12 luglio. Ci saranno fino a 12 regate al giorno, a partire da mezzogiorno. In acqua sedici team, formati da 64 atleti provenienti da 13 Nazioni, espressione di tre Continenti: Europa, Asia, Oceania. Le gare, tutte visibili da terra, avranno la durata di circa 15 minuti ciascuna, e si svolgeranno con 8 barche RS 21 di sei metri l' una, varate nel gennaio 2018. Le barche, il cui acquisto è stato finanziato dalla Regione nell' ambito dei 130 milioni investiti nell' Universiade per il rinnovamento dei circa 60 impianti della Campania, saranno, a conclusione della manifestazione, nella disponibilità dei ragazzi napoletani e campani che frequentano i Circoli velici. Due i team italiani, quello Nazionale e quello campano con Sara Scotto e Giorgio Orofini del Circolo Posillipo, Guido D' Errico della Lega Navale, Vittoria Barbiero del Circolo Savoia.
TENNIS Come accaduto in occasione della Coppa Davis di Italia-Inghilterra (2014) e Italia-Cile (2012), sarà il centrale alla Rotonda Diaz a fare la parte del leone: Spalti a ferro di cavallo aperti sul mare e capienza per tremila spettatori. A questi da aggiungere altri cinque campi, due su via Caracciolo e tre all' interno del Tennis Club Napoli. L' arena è già in costruzione. Una ventina di giorni per la consegna. Duecento tennisti, partecipanti ai 5 tabelloni, singolare e doppio maschile e femminile e doppio misto. Campi anche al Cus Napoli.
«La grande Arena che stiamo montando alla rotonda Diaz - sottolinea il presidente del Tc Napoli Riccardo Villari - ospiterà i grandi incontri di tennis e, come già accaduto in passato, offrirà una cornice unica, sul lungomare di Napoli. È mai possibile, mi chiedo, che in una città come la nostra, di grande tradizione sportiva e tennistica in particolare, sede dei prestigiosi Internazionali di Napoli fino agli anni '70, torneo secondo solo a quello di Roma, non si riesca a costruire un impianto stabilmente capace di competere con Parigi, Monaco o Londra?». La proposta è Bagnoli: «Basterebbero pochi ettari e sarebbe utilizzabile anche per altri grandi eventi popolari, concerti in primis. A Bagnoli gli ettari sono oltre 200: non è che i 70 previsti esclusivamente a verde sono un po' troppi?».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO A2 La Cesport alle 16 si gioca la salvezza in trasferta contro la corazzata Latina

Acquachiara, finale di stagione senza gloria

Si conclude la stagione della Carpisa Yamamay Acquachiara.
L' Ultimo appuntamento è per domani a S.Maria Capua Vetere, dove i biancazzurri ospiteranno la Roma Vis Nova nell' ultima giornata della regular season. Gli Ach Men, già salvi, nulla più hanno da chiedere ad un campionato che li ha visti protagonisti in positivo con la formazione più giovane del torneo, che tra l' altro con molti dei suoi elementi ha raggiunto le semifinali nazionali del campionato Under 20. Per la Roma Vis Nova di Alessandro Cacaterra, invece, c' è ancora la possibilità di agganciare in extremis il treno dei playoff: serve una vittoria contro l' Acquachiara e contemporaneamente la sconfitta del Pescara a Catania contro la Muri Antichi. Riflettori puntati su Lorenzo Briganti, che cercherà di difendere il terzo posto nella classifica cannonieri.
Finora ha segnato 43 gol.
Arbitrano Minelli e Schiavo, il fischio d' inizio è alle ore 16.
Ultima partita della stagione regolare per le Ach Girls di Barbara Damiani, che domenica nella piscina "Massimo Galante" di Scampia ospitano il fanalino di coda Messina già retrocesso. Due gli obiettivi della Carpisa Yamamay Acquachiara, già qualificata per i playoff, in questa gara: ottenere la certezza aritmetica del secondo posto, e dovrebbe essere soltanto una formalità vista la differenza di valori in acqua, e vincere il titolo di capocannoniere del torneo.
QUI CESPORT. Un risultato utile su tre per sperare nella salvezza diretta, difficile ma non impossibile. La Studio Senese Cesport nell' ultima giornata di campionato scenderà in acqua ad Anzio contro il Latina Pallanuoto Anzio per cercare di difendere la categoria nonostante il notevole spessore dell' avversario; vietato fare conti, ed allo stesso tempo guai a sottovalutare i pontini, già matematicamente ai playoff, che giocheranno per vincere e difendere così il terzo posto dall' attacco del Pescara.
È la partita che può valere una stagione, motivo per il quale è indispensabile affrontare l' impegno con lo stesso atteggiamento avuto nella gara scorsa contro il Messina.
Mister Iacovelli ha chiesto un sacrificio ulteriore in settimana ad i suoi ragazzi per affrontare al meglio una delle squadre più forti del campionato.

24 ROMA — sabato 25 aprile 2019
SPORT — Roma - Il Giornale di Napoli — www.roma.net

PALLANUOTO - SERIE A1 I ragazzi di Brancaccio cadono in casa del Brescia. Oggi in acqua per il terzo posto contro la Sport Management

Final Six, Posillipo eliminato in semifinale

AN BRESCIA 9
CN POSILLIPO 7

(2-2; 3-1; 3-2; 2-2)
AN BRESCIA: Del Lungo, Garrozzo, C. Presciutti 1, Figliolì 1, Gallo 1, Rizzo 1, Muslim 1, Nora 2, N. Presciutti 1, Bertoli 1, Janovic, Vukcevic, Mormiti. Allenatore: Bovo. CN POSILLIPO: Sudorovlyak, Kapeliudis, Di Martire, Picca, Matteillo 1, G. Di Martire, Marziali 1, Rossi, Papakou, Scalzone, Mauri 3, Saccoia 2, Negri. Allenatore: Brancaccio.
ARBITRI: Paoletti e Ercoli.
NOTE: parziali: 2-2 2-1 3-2 2-2 Usciti per limite di falli Saccoia (P) a 1'35, Janovic (B) a 1'58, Figliolì (B) a 5'03 e Bertoli (B) a 6'00 del quarto tempo. Superiorità numeriche: AN Brescia 8/15, CN Posillipo 6/12. Ammoniti per proteste il tecnico Bovo (B) a 5'44 del secondo tempo e Brancaccio (P) a 2'24 del quarto tempo. Negri (P) in porta dall'inizio. Spettatori 500 circa.

DI FABIO BONDESE

BRESCIA. Brescia è la prima finalista della Final Six di pallanuoto maschile. I bercì hanno superato 9-7 Posillipo ed ora attendono la vincente dell'altra semifinale, vale a dire la Pro Recco, che ha stravazzato la Sport Management per 11-3. Una grande prestazione comunque per gli azzurri di Brancaccio che, contro una squadra nettamente superiore, ha dimostrato tutta la propria grinta, mettendo a più riprese in seria difficoltà i lombardi. Il primo parziale è di 2-2, con i rossoverdi che dapprima passano in vantaggio, poi vanno sotto 2-1, infine pareggiando i conti. Poi i padroni di casa cominciano pian piano a prendere le giuste distanze, portandosi dapprima sul 4-3 e poi sul 7-5. Nell'ultima frazione però il Posillipo mette i brividi alla formazione di Bovo, arrivando fino a un importante meno uno. Sembra che si possa fare il colpaccio, ma Brescia chiude i conti a due minuti dal termine con la rete di Presciutti. Al termine della gara ha rilasciato alcune dichiarazioni il tecnico Brancaccio: «Complimenti a tutti i ragazzi, sono orgoglioso di loro per quanto hanno fatto. Oggi ci aspetta un'altra battaglia, l'ultima di questa bella stagione. Contro la Sport Management vogliamo vincere».

Brancaccio, coach del Posillipo

SEMIFINALI SCUDETTO
AN BRESCIA-PORO 8-2
PRO RECCO-SPORT MANAGEMENT 11-3
FINALE 3° POSTO
POSILLIPO-SPORT MANAGEMENT 9-8
FINALE SCUDETTO
PRO RECCO-AN BRESCIA DOMANI

BASKET Sarà decisiva Gara-5 di domani in Lombardia

Avellino si arrende al PalaDelMauro
Milano rinvia il discorso qualificazione

AVELLINO 80
MILANO 86

(15-26; 16-17; 24-21; 25-22)
SIDIGAS AVELLINO: Udanoh 9, Sykes 14, Costello 1, Nichols 11, Harper 28, Campogrande, Filloy 6, Campani, D'ercole, Silins 0.10, Guarglia, Spizzichini. All.: Maffezzoli.
ARMANI MILANO: Nunnally 28, Micov 4, Brooks 6, Tarcewski 10, Cinciarini 8, Jerrells 15, Burns, Kuzminskas 15, Fontecchio, Ferraris, Della Valle, Nedovic. All.: Pianigiani.
ARBITRI: Lo Guzzo e Bartoli.

AVELLINO. Nulla da fare per Avellino che crolla tra le mura amiche del PalaDelMauro, Milano si aggiudica Gara-4. Adesso il discorso semifinale è rimandato a domani in casa dell'Armani in Gara-5. Chi si aggiudicherà questa sfida potrà affrontare in semifinale play off scudetto Sassari, compagine sarda.
In tutti i periodi Avellino ha avuto molte difficoltà a imporre il proprio gioco alla squadra allenata da Pianigiani. Infatti la Sidigas non è mai riuscita a conquistare un sorpasso, mentre Milano è sempre stata avanti e in totale controllo del match. Inutile l'assalto finale della squara di Maffezzoli che non riesce a ridurre lo svantaggio e alla sirena del secondo tempo deve fare i conti con la sconfitta. Adesso la serie è in parità: 2-2. Tutto si deciderà domani in Gara-5. I 28 punti di Harper servono solo alle statistiche visto che non bastano per evitare la disfatta. Mentre Milano ringrazia Nunnally (28), Jerrells (15) e Kuzminskas (15)

PALLANUOTO A2 La Cesport alle 16 si gioca la salvezza in trasferta contro la corazzata Latina

Acquachiara, finale di stagione senza gloria

Si conclude la stagione della Carpisa Yamamay Acquachiara. L'Ultimo appuntamento è per domani a S.Maria Capua Vetere, dove i biancazzurri ospiteranno la Roma Vis Nova nell'ultima giornata della regular season. Gli Ach Men, già salvi, nulla più hanno da chiedere ad un campionato che li ha visti protagonisti in positivo con la formazione più giovane del torneo, che tra l'altro con molti dei suoi elementi ha raggiunto le semifinali nazionali del campionato Under 20. Per la Roma Vis Nova di Alessandro Cacaterra, invece, c'è ancora la possibilità di agganciare in extremis il treno dei playoff: serve una vittoria contro l'Acquachiara e contemporaneamente la sconfitta del Pescara a Catania contro la Muri Antichi. Riflettori puntati su Lorenzo Briganti, che cercherà di difendere il terzo posto nella classifica cannonieri. Finora ha segnato 43 gol. Arbitrano Minelli e Schiavo, il fischio d'inizio è alle ore 16. Ultima partita della stagione regolare per le Ach Girls di Barbara Damiani, che domenica nella piscina "Massimo Galante" di Scampia ospitano il fanalino di coda Messina già retrocesso. Due gli obiettivi della Carpisa Yamamay Acquachiara, già qualificata per i playoff, in questa gara: ottenere la certezza aritmetica del secondo posto, e dovrebbe essere soltanto una formalità vista la differenza di valori in acqua, e vincere il titolo di capocannoniere del torneo. QUI CESPORT. Un risultato utile su tre per sperare nella salvezza diretta, difficile ma non impossibile. La Studio Senese Cesport nell'ultima giornata di campionato scenderà in acqua ad Anzio contro il Latina Pallanuoto Anzio per cercare di difendere la categoria nonostante il notevole spessore dell'avversario; vietato fare conti, ed allo stesso tempo guai a sottovalutare i pontini, già matematicamente al playoff, che giocheranno per vincere e difendere così il terzo posto dall'attacco del Pescara. È la partita che può valere una stagione, motivo per il quale è indispensabile affrontare l'impegno con lo stesso atteggiamento avuto nella gara scorsa contro il Messina. Mister Iacovelli ha chiesto un sacrificio ulteriore in settimana ad i suoi ragazzi per affrontare al meglio una delle squadre più forti del campionato.

22ª GIORNATA
CUS UNIME-ROMA 2007 ORE 15
MURI ANTICHI-PESCARA ORE 15
TELIMAR PALERMO-ANIENE ORE 15
ACQUACHIARA-ROMA VIS NOVA ORE 16
SALERNO-AURITERE ORE 16
LATINA-CESPORT ORE 16

LA CLASSIFICA

SALERNO	49	ROMA 2007	34
TELIMAR	44	ACQUACHIARA	34
LATINA	41	ANIENE	16
PESCARA	40	CESPORT	17
VIS NOVA	37	MURI ANTICHI	13
CUS UNIME	37	AURITERE	11

PUGILATO Canfora e Amato conquistano il massimo alloro all'Open Internazionale

Due campane trionfano in India

GUWAHATI. Vince con classe e proprietà in India la pugile campana Sasie Canfora. L'atleta della Leone Fazio affronta dal maestro Rosario Colucci porta a casa su una medaglia d'oro al torneo "India Open Int." Nella categoria dei 69 kg disputato a Guwahati in India. Un successo importante e significativo perché in finale la Canfora ha affrontato la campionessa indiana bronzo all'ultimo campionato mondiale LOVLINA BORGOHAIN. "Ha vinto la determinazione e la forza di volontà di Susie: dice soddisfatto il maestro Colucci – In semifinale ha vinto prima del limite contro un'altra atleta indiana. Ma in finale ha mostrato tutta la sua classe e la potenza accompagnata ad un'incredibile voglia di arrivare. Un bel successo che consegna a Susie maggiore consapevolezza nei suoi mezzi ed in vista di appuntamenti importanti come il campionato del mondo e le qualificazioni olimpiche. Andiamo avanti". Dopo 26 ore di viaggio ed un solo giorno di ambientamento Assunta "Susie" Canfora è salita sul ring costruendo il suo percorso vincente. Nella finale ha studiato la sua avversaria nella prima ripresa scambiando colpi con intelligenza e subendo qualche assalto al limite della regolarità. Nella seconda ripresa la Canfora ha trovato i suoi colpi potenti che hanno messo sempre in difficoltà la Lovlina. Nella terza ha praticamente sarclassato l'avversaria che ha dovuto cedere alla potenza ragionata della pugile campana. Il successo del pugilato campano al torneo India Open Int. è stato completato da un'altra medaglia d'oro conquistata da Francesca Amato nella categoria dei 64.

FORMULA 1 - ALLE 15 SU SKY

Qualifiche Montecarlo: la Mercedes punta all'ennesima doppietta

MONTECARLO. Questo pomeriggio, alle ore 15, su Sky ci sarà la diretta delle qualifiche del gp di Montecarlo. Le Mercedes, che stanno dominando in questo inizio di stagione, sono ovviamente le favorite sia per la pole position sia per la vittoria. Toccherà dunque alla Ferrari colmare il gap e cercare di riaprire un Mondiale, che sembra quasi chiuso. Leclerc vuole fare bene a casa propria e non si lascerà distrarre dalle voci di superiorità della macchina avversaria.

CICLISMO - 13ª TAPPA

Giro d'Italia: a Ceresole vince il russo Zakarin, Polanc ancora in rosa

CERESOLE REALE. Ottava vittoria in carriera, la seconda sulle strade del Giro d'Italia dopo quella ottenuta nel 2015 a Imola. Ilnur Zakarin ritrova smalto nella 13esima tappa della 102esima corsa Rosa. La Pinerolo-Ceresole Reale (Lago Serrù) di 196 chilometri con il primo arrivo in quota sopra i duemila metri. Il 29enne russo della Katusha-Alpecin entra nella fuga di giornata e poi se ne va sulla salita finale, vincendo anche il testa a testa con lo spagnolo Mikel Nieve, secondo con un ritardo di 35". Terzo un altro scalatore iberico, Mikel Landa (Movistar), che tenta senza fortuna una "rimontada" sul suo terreno preferito per poi planare a 1'20" da Zakarin. Che ha il merito di rilanciarsi anche nella generale, visto che ora è terzo a 2'56" dallo sloveno Jan Polanc (Uae Emirates), che conserva la maglia rosa (il leader L'on mia-glia rosa (Valerio Conti è sprofondato) approccia con intelligenza la corsa e non lascia quasi mai la marcatura di Nibali.

O. D'ARRIVO E CLASSIFICHE

TREDICESIMA TAPPA
1° Zakarin (Ka.-Alpecin) in 5h34'10"
2° Nieve (Mitchelton-Scott) a 0'35"
3° Landa (Movistar) a 1'20"
4° Campar (Eus) a 1'38"
5° Mollema (Ned) a 1'45"

CLASSIFICA GENERALE
1° Polanc (UAE Em.) in 54h28'59"
2° Roglic (Jumbo-Visma) a 2'25"
3° Zakarin (Kat.-Alpecin) a 2'56"
4° Mollema (Ned) a 3'06"
5° Nibali (Ita) a 4'09"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

PALLANUOTO - SERIE A1 I ragazzi di Brancaccio cadono in casa del Brescia. Oggi in acqua per il terzo posto contro la Sport Management

Final Six, Posillipo eliminato in semifinale

9 7 (2-2; 3-1; 3-2; 2-2) AN BRESCIA: Del Lungo, Gar rozzo, C. Presciutti 1, Figlioli 1, Gallo 1, Rizzo 1, Muslim 1, Nora 2, N. Presciutti 1, Bertoli 1, Janovic, Vukcevic, Morretti. Allenatore: Bo vo. CN POSILLIPO: Sudomlyak, Kopeliadis, Di Martire, Picca, Mattiello 1, G. Di Martire, Marziali 1, Rossi, Papakos, Scalzone, Manzi 3, Saccoia 2, Negri. Allenatore: Brancaccio.
ARBITRI: Paoletti e Ercoli.
NOTE: parziali: 2-2 2-1 3-2 2-2 Usciti per limite di falli Saccoia (P) a 1'35, Janovic (B) a 1'58, Figlioli (B) a 5'03 e Bertoli (B) a 6'00 del quarto tempo. Superiorita' numeriche: AN Brescia 8/15, CN Posillipo 6/12. Ammoniti per proteste il tecnico Bovo (B) a 5'44 del secondo tempo e Brancaccio (P) a 2'24 del quarto tempo. Negri (P) in porta dall' inizio. Spettatori 500 circa.
nalista della Final Six di pallanuoto maschile. I berici hanno superato 9-7 Posillipo ed ora attendono la vincente dell' altra semifinale, vale a dire la Pro Recco, che ha strapazzato la Sport Management per 11-3. Una grande prestazione comunque per gli uomioni di Bran caccio che, contro una squadra nettamente superiore, ha dimostrato tutta la propria grinta, mettendo a più riprese in seria difficoltà i lombardi. Il primo parziale è di 2-2, con i rossoverdi che dapprima passano in vantaggio, poi vanno sotto 2-1, infine pareggiano i conti. Poi i padroni di casa cominciano pian piano a prendere le giuste distanze, portandosi dapprima sul 4-3 e poi sul 7-5. Nell' ultima frazione però il Posillipo mette i brividi alla formazione di Bovo, arrivando fino a un importante meno uno.
Sembra che si possa fare il colpaccio, ma Brescia chiude i conti a due minuti dal termine con la rete di Presciutti. Al termine della gara ha rilasciato alcune dichiarazioni il tecnico Brancaccio: «Complimenti a tutti i ragazzi, sono orgoglioso di loro per quanto hanno fatto.Oggi ci aspetta un' altra battaglia, l' ultima di questa bella stagione. Contro la Sport Management vogliamo vincere».

24 ROMA — sabato 25 aprile 2019
SPORT — Roma - Il Giornale di Napoli — www.lroma.net

PALLANUOTO - SERIE A1 I ragazzi di Brancaccio cadono in casa del Brescia. Oggi in acqua per il terzo posto contro la Sport Management

Final Six, Posillipo eliminato in semifinale

AN BRESCIA 9
CN POSILLIPO 7

(2-2; 3-1; 3-2; 2-2)
AN BRESCIA: Del Lungo, Gar-rozzo, C. Presciutti 1, Figlioli 1, Gallo 1, Rizzo 1, Muslim 1, Nora 2, N. Presciutti 1, Bertoli 1, Janovic, Vukcevic, Morretti. Allenatore: Bo-vo. CN POSILLIPO: Sudomlyak, Kopeliadis, Di Martire, Picca, Mat-tiello 1, G. Di Martire, Marziali 1, Rossi, Papakos, Scalzone, Manzi 3, Saccoia 2, Negri. Allenatore: Brancaccio.
ARBITRI: Paoletti e Ercoli.
NOTE: parziali: 2-2 2-1 3-2 2-2 Usciti per limite di falli Saccoia (P) a 1'35, Janovic (B) a 1'58, Figlioli (B) a 5'03 e Bertoli (B) a 6'00 del quarto tempo. Superiorità numeri-che: AN Brescia 8/15, CN Posilli-po 6/12. Ammoniti per proteste il tecnico Bovo (B) a 5'44 del secon-do tempo e Brancaccio (P) a 2'24 del quarto tempo. Negri (P) in por-ta dall'inizio. Spettatori 500 circa.

Fabio Bonanese

BRESCIA. Brescia è la prima fi-

Brancaccio, coach del Posillipo

SEMIFINALI SECONDO TURNO
AN BRESCIA-POSILLIPO 9-7
PRO RECCO-SPORT MANAGEMENT 11-3
FINALE 3° POSTO
POSILLIPO-SPORT MANAGEMENT 6/03
FINALE SECONDO TURNO
PRO RECCO-AN BRESCIA DOMANI

con i rossoverdi che dapprima pas-sano in vantaggio, poi vanno sotto 2-1, infine pareggiano i conti. Poi i padroni di casa cominciano pian piano a prendere le giuste distan-ze, portandosi dapprima sul 4-3 e poi sul 7-5. Nell'ultima frazione però il Posillipo mette i brividi al-la formazione di Bovo, arrivando fino a un importante meno uno. Sembra che si possa fare il colpac-cio, ma Brescia chiude i conti a due minuti dal termine con la rete di Presciutti. Al termine della gara ha rilasciato alcune dichiarazioni il tecnico Brancaccio: «Complimen-ti a tutti i ragazzi, sono orgoglioso di loro per quanto hanno fatto. Og-gi ci aspetta un'altra battaglia, l'ul-tima di questa bella stagione. Con-tro la Sport Management vogliamo vincere».

BASKET Sarà decisiva Gara-5 di domani in Lombardia
Avellino si arrende al PalaDelMauro
Milano rinvia il discorso qualificazione

AVELLINO 80
MILANO 86

(15-26; 16-17; 24-21; 25-22)
SIDIGAS AVELLINO: Udanoh 9, Sykes 14, Costello 1, Nicholls 11, Harper 28, Campogrande, Filloy 6, Campani, D'ercole, Sillins O.10, Guariglia, Spizzichini. All.: Maffezzoli
ARMANI MILANO: Nunally 28, Micov 4, Brooks 6, Tarcewski 10, Cincarirni 8, Jerrells 15, Burns, Kuzminskas 15, Fim-tecchio, Ferrario, Della Valle, Nedovic. All.: Pianigiani.
ARBITRI: Lo Guzzo e Barto-li.

AVELLINO. Nulla da fare per Avellino che crolla tra le mura amiche del PalaDelMauro, Mi-lano si aggiudica Gara-4. Ades-so il discorso semifinale è ri-mandato a domani in casa del-l'Armani in Gara-5. Chi si ag-giudicherà questa sfida potrà af-frontare in semifinale play off scudetto Sassari, compagine sarda.
In tutti i periodi Avellino ha avuto molte difficoltà a impor-re il proprio gioco alla squadra allenata da Pianigiani. Infatti la Sidigas non è mai riuscita a con-quistare un sorpasso, mentre Milano è sempre stata avanti e in totale controllo del match. Inutile l'assalto finale della squara di Maffezzoli che non riesce a ridurre lo svantaggio e alla sirena del secondo tempo deve fare i conti con la sconfit-ta. Adesso la serie è in parità: 2-2. Tutto si deciderà domani in Gara-5. I 28 punti di Harper ser-vono solo alle statistiche visto che non bastano per evitare la disfatta. Mentre Milano ringra-zia Nunnally (28), Jerrells (15) e Kuzminskas (15)

PALLANUOTO A2 La Cesport alle 16 si gioca la salvezza in trasferta contro la corazzata Latina
Acquachiara, finale di stagione senza gloria

Si conclude la stagione della Carpisa Yamamay Acquachiara. L'Ultimo appuntamento è per domani a S.Maria Capua Vetere, dove i biancazzurri ospiteranno la Roma Vis Nova nell'ultima giornata della regular season. Gli Ach Men, già salvi, nella più hanno da chiedere ad un campionato che li ha visti protagonisti in positivo con la formazione più giovane del torneo, che tra l'altro con molti dei suoi elementi ha raggiunto le semifinali nazionali del campionato Under 20. Per la Roma Vis Nova di Alessandro Cacaterra, invece, c'è ancora la possibilità di agganciare in extremis il treno dei playoff: serve una vittoria contro l'Acquachiara e contemporaneamente la sconfitta del Pescara a Catania contro la Muri Antichi. Riflettori puntati su Lorenzo Briganti, che cercherà di difendere il terzo posto nella classifica cannonieri. Finora ha segnato 43 gol. Arbitrano Minelli e Schiavo, il fischio d'inizio è alle ore 16.
Ultima partita della stagione regolare per le Ach Girls di Barbara Damiani, che domenica nella piscina "Massimo Galante" di Scampia ospitano il fanalino di coda Messina già retrocesso. Due gli obiettivi della Carpisa Yamamay Acquachiara, già qualificata per i playoff, in questa gara: ottenere la certezza aritmetica del secondo posto, e dovrebbe essere soltanto una formalità vista la differenza di valori in acqua, e vincere il titolo di capocannoniere del torneo. QUI CESPORT. Un risultato utile su tre per sperare nella salvezza diretta, difficile ma non impossibile. La Studio Senese Cesport nell'ultima giornata di campionato scenderà in acqua ad Anzio contro il Latina Palumaio Anzio per cercare di difendere la categoria nonostante il notevole spessore dell'avversario; vietato fare conti, ed allo stesso tempo guai a sottovalutare i pontini, già matematicamente al playoff, che giocheranno per vincere e difendere così il terzo posto dall'attacco del Pescara.
È la partita che può valere una stagione, motivo per il quale è indispensabile affrontare l'impegno con lo stesso atteggiamento avuto nella gara scorsa contro il Messina. Mister Iacovelli ha chiesto un sacrificio ulteriore in settimana ad i suoi ragazzi per affrontare al meglio una delle squadre più forti del campionato.

22ª GIORNATA
CUS UNIME-ROMA 2007 ORE 15
MURI ANTICHI-PESCARA ORE 16
TELIMAR PALERMO-ARICCIA ORE 16
ACQUACHIARA-ROMA VIS NOVA ORE 16
SALERNO-CASTFORE ORE 16
LATINA-CESPORT ORE 16

LA CLASSIFICA

SALERNO	49	ROMA 2007	34
TELIMAR	44	ACQUACHIARA	24
LATINA	41	ARICCIA	18
PESCARA	40	CESPORT	17
VIS NOVA	37	MURI ANTICHI	13
CUS UNIME	37	AUDITORE	11

CICLISMO - 13ª TAPPA
Giro d'Italia: a Ceresole vince il russo Zakarin, Polanc ancora in rosa

CERESOLE REALE. Ottava vittoria in carriera, la seconda sulle strade del Giro d'Italia do-po quella ottenuta nel 2015 a Imola. Ilnur Zakarin ritrova smalto nella 13esima tappa del-la 102esima corsa Rosa, la Pinto-rolo-Ceresole Reale (Lago Seri-ni) di 196 chilometri con il pri-mo arrivo in quota sopra i duemila metri. Il 29enne russo del-la Katusha-Alpecin entra nella fuga di giornata e poi se ne va sulla salita finale, vincendo an-che il testa a testa con lo spag-nolo Mikel Nieve, secondo con un ritardo di 35". Terzo un altro scalatore iberico, Mikel Landa (Movistar), che tenta senza for-tuna una "remontada" sul suo ter-reno preferito per poi planare a 1'20" da Zakarin. Che ha il me-rito di rilanciarsi anche nella ge-nerale, visto che ora è terzo a 2'56" dallo sloveno Jan Polanc (Uae Emirates), che conserva la maglia rosa di leader. L'ex ma-glia rosa (Valerio Conti è spro-fondato) approccia con intelli-genza la corsa e non lascia qua-si mai la maccatura di Nibali.

O. D'ARRIVO E CLASSIFICHE
TREDICESIMA TAPPA
1° Zakarin (Ka.-Alpecin) in 5h34'10"
2° Nieve (Mitchelton-Scott) a 0'35"
3° Landa (Movistar) a 1'20"
4° Carapaz (Ineo) a 1'38"
5° Mollema (Bmc) a 1'45"
CLASSIFICA GENERALE
1° Polanc (UAE Em.) in 54h28'59"
2° Bugiu (Jumbo-Visma) a 2'35"
3° Zakarin (Kat.-Alpecin) a 2'56"
4° Mollema (Bmc) a 3'06"
5° Nibali (Dsa) a 4'00"

PUGLIATO Canfora e Amato conquistano il massimo alloro all'Open Internazionale
Due campane trionfano in India

GUWAHATI. Vince con classe e prepotenza in India la pugile campana Susie Canfora. L'atleta della Lione Fazio allenata dal maestro Rosario Colucci porta a casa una medaglia d'oro al torneo "India Open Int." Nella categoria dei 69 kg disputato a Guwahati in India. Un successo importante e significativo perché in finale la Canfora ha affrontato la campionessa indiana bronzo all'ultimo campionato mondiale LOVLINA BOR GOHAIN. "Ha vinto la determinazione e la forza di volontà di Susie- dice soddisfatto il maestro Colucci – In semifinale ha vinto prima del limite contro un'altra atleta indiana. Ma in finale ha mostrato tutta la sua classe e la potenza accompagnata ad un'incredibile voglia di arrivare. Un bel successo che consegna a Susie maggiore consapevolezza nei suoi mezzi ed in vista di appuntamenti importanti come il campionato del mondo e le qualificazioni olimpiche. Andiamo avanti". Dopo 26 ore di viaggio ed un solo giorno di ambientamento Assunta "Susie" Canfora è salita sul ring costruendo il suo percorso vincente. Nella finale ha studiato la sua avversaria nella prima ripresa scambiando colpi con intelligenza e subendo qualche assalto al limite della regolarità. Nella seconda ripresa la Canfora ha trovato i suoi colpi potenti che hanno messo sempre in difficoltà la Lovlina. Nella terza ha praticamente surclassato l'avversaria che ha dovuto cedere alla potenza ragionata della pugile campana. Il successo del pugilato campano al torneo India Open Int. è stato completato da un'altra medaglia d'oro conquistata da Francesca Amato nella categoria dei 64.

FORMULA 1 - ALLE 15 SU SKY
Qualifiche Montecarlo: la Mercedes punta all'ennesima doppietta

MONTECARLO. Questo pomeriggio, alle ore 15, su Sky ci sarà la diretta delle qualifi-che del gp di Montecarlo. Le Mercedes, che stanno domi-nando in questo inizio di stagione, sono ovviamente le favorite sia per la pole posi-tion sia per la vittoria. Toccherà dunque alla Ferrari colmare il gap e cercare di riaprire un Mondiale, che sembra quasi chiuso. Leclerc vuole fare bene a casa propria e non si lascerà distrarre dalle voci di superiorità della macchina avversaria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Secolo XIX

Recco contro Brescia capitolo numero 8

I liguri travolgono la Sport M., lombardi a fatica con Posillipo Domani la sfida più attesa per la conquista dello scudetto

Claudio Mangini La finale scudetto è quella attesa. Il campionato numero 100 se lo giocheranno domani, alle 16, le solite note, Pro Recco e Brescia, di fronte per l' ottava volta consecutiva a contendersi il triangolino tricolore. Eppure, alla finale, le due protagoniste della regular season (vinta dal Brescia grazie allo 0-5 casalingo del Recco nella discussa partita non disputata col Posillipo a Sori) arrivano dopo due partite agli antipodi.

Il Brescia soffre fino alle battute conclusive contro un Posillipo, di minor caratura tecnica ed esperienza, ma che sta in acqua frizzante e leggero: 9-7 il finale, sofferto, e l' arbitraggio va detto, non è certo generoso con i napoletani. Lo staff lombardo stila un bollet tino medico, in cui gli acciaccati per malanni di lunga data sono quattro (Nicholas Presciutti, che dovrà essere operato a una spalla, Vukcevic, Bertoli e Rizzo), ma il profumo di una finale, si sa, ha effetti taumaturgici.

La Pro Recco ha l' osso più duro, almeno sulla carta, in semifinale: lo Sport Management. Ma parte come uno schiacciasassi con un motore, e accelerazioni, da Formula 1. Dopo 16" Aicardi finalizza una superiorità numerica, dopo un minuto e mezzo i campioni in carica guidano già 2-0, grazie a una conclusione talentuosa di Velotto, che ha sangue napoletano e numeri di purissima scuola partenopea, affinata alla filosofia vincente di Rudic. La squadra di Baldineti schiera il goleador Luongo, capocannoniere del la regular season, escluso da una squalifica assegnata con due mesi di ritardo e poi rimesso in gioco da uno sconto logico nel giro di meno di 24 ore.

La Banda Baldineti difende a uomo a tutta vasca, ma la Pro Recco gioca larghissima e si apre varchi decisivi per i suoi micidiali tiratori. Dietro, i sincronismi difensivi della squadra ligure sono impeccabili. E i lombardi sembrano schiacciati dalla responsabilità di giocarsi una chance senza nulla da perdere: insomma, anziché cuor leggero e spavalderia, palla che pesa subito 10 chili.

Echenique ha anche fortuna, quando il suo tiro, sporcato da un braccio avversario, diventa imprevedibile palombella, 3-0. E il punteggio cresce, poker servito al primo intervallo, mentre ci vogliono 10'33" per vedere il primo gol dello Sport Management, griffato Fondelli, uno dei prestiti del Recco, protagonista di una stagione eccellente.

Il divario cresce: più 6 a metà gara e alla fine del terzo tempo, con Echenique che diventa protagonista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

(3 gol), Figari (partita di grande sostanza, la sua) & C. che non mollano un centimetro e Bijac che si fa trovare pronto quando serve. Dopo un minuto e mezzo del quarto tempo segna pure Di Fulvio, il sempre presente nel tabellino dei marcatori da tempo infinito e che, ieri, curiosamente mancava all' appello fino all' ultima frazione .
Rudic si sbraccia e si sgola a ogni palla riconquistata e arriva il più 8. Entra in acqua pure Tempesti (contro quella che il prossimo anno potrebbe essere la sua squadra, se vorrà tentare l' assalto a Tokyo) per due minuti e mezzo, e resta imbattuto. Oggi la finale di consolazione Posillipo-Sport Management. Rudic fa il punto: «Abbiamo giocato una pallanuoto organizzata, anche se potevamo sfruttare meglio alcune situazioni. Abbiamo cercato di sviluppare le situazioni offensive, senza scoprire il fianco in difesa. E ora, testa al Brescia, che è una grande squadra, ha esperienza internazionale e un fuoriclasse come Pietro Figlioli».
-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Gazzetta dello Sport

Magnini: «Deluso da Fede Che strano il suo silenzio»

L' ex iridato parla dopo la squalifica: «La Pellegrini non mi ha difeso, pure lei veniva dal dottor Porcellini»

Nuoto / LA VERITÀ DEL CAMPIONE

«Tentato uso di doping» Ha preso 4 anni

Magnini: «Deluso da Fede Che strano il suo silenzio»

L'ex iridato parla dopo la squalifica: «La Pellegrini non mi ha difeso, pure lei veniva dal dottor Porcellini»

di Riccardo Crivelli

Potrei fare ricorso al Tas, ma il sogno di tornare a nuotare è svanito

Le incongruenze

Amarezza per Fede

Il futuro

Lo aveva promesso dopo la sentenza d' appello del Tribunale Nazionale Antidoping del 14 maggio, con la conferma della squalifica a quattro anni per tentato uso di doping in relazione ai rapporti con il discusso medico Porcellini: «Adesso parlo io».

Filippo Magnini si presenta in camicia azzurra, accompagnato da papà, mamma e dalla fidanzata Giorgia Palmas, le persone che in questi due anni d' inferno non lo hanno mai lasciato solo. Racconta la sua verità leggendo un' articolata memoria difensiva e poi rispondendo alle domande sui punti più oscuri di una vicenda che lo sta segnando nel profondo, come testimonia il volto teso incorniciato da molti sorrisi forzati. «Filo» va all' attacco su tutta la linea, partendo dalle incongruenze tra le sentenze di primo grado e d' appello: «Prima mi hanno squalificato per tentata assunzione di Gh e per aver pensato di fare un controllo di laboratorio per testare la sostanza, poi per tentata assunzione di una sostanza illecita non specificata e per aver pensato a un controllo delle urine.

Insomma, sono state cambiate le carte in tavola per arrivare allo stesso risultato». L' ex iridato mette sotto accusa anche le intercettazioni («Si prestano a molteplici interpretazioni») e tutto l' impianto accusatorio: «Del famoso bonifico da 1200 euro a favore di Porcellini non c' è traccia, di tutti i famosi "pacchi" dei suoi clienti c' è sempre il destinatario, mentre il mio nome non appare mai. E vorrei aggiungere l' incompetenza su certe materie di chi mi ha giudicato, che ha parlato di doping perché avrei detto "Plus" riferendomi ad alcuni farmaci e integratori, quando "Plus" è semplicemente un' indicazione merceologica. Sono perfino arrivati a tacciare di poca esperienza i Nas».

Ma il racconto si vela di tristezza mista a stupore quando Magnini ricorda che il primo incontro con Porcellini risale al 2013 e con lui c' era l' allora fidanzata Federica Pellegrini, che per almeno un anno seguì il regime alimentare del nutrizionista pesarese: «Mi fa strano che Federica non abbia mai pronunciato una parola a mia difesa, eppure non c' è mai stato nulla di oscuro. Il procuratore antidoping, da quanto risulta agli atti, non l' ha mai sentita, ma non posso sapere se abbia ottenuto da lei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

informazioni in altro modo (l' ipotesi peraltro è assai improbabile, ndr)». E anche per il Coni non c' è zucchero: «Almeno una frasetta di sostegno, come fatto per colpevoli acclarati, me la sarei aspettata». Definitivamente condannato dalla giustizia sportiva italiana, Filippo potrebbe ora rivolgersi al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna (ha tempo fino a metà giugno): «Questa storia mi sta uccidendo dentro, voglio tornare a girare a testa alta. Ma fare ricorso al Tas comporta un notevole sforzo economico. E in ogni caso ci vorrebbe almeno un altro anno e mezzo. Non lo nego, avevo accarezzato l' idea di tornare a nuotare, ma così non sarà possibile». In fondo a tutto, resta quella domanda senza risposta: «Perché questo accanimento contro un innocente? Non me lo so spiegare. E mi porterò questo tarlo per tutta la vita».
TEMPO DI LETTURA 2'31"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Brescia-Pro Recco è la solita finale

Semifinali al contrario: il Brescia vince a fatica, la Pro Recco passeggia. A Trieste vanno in scena le partite che non ti aspetti, ma l' esito è quello annunciato: per l' ottava volta consecutiva sarà la stessa finale.
Nella prima sfida, un generoso Posillipo tiene testa alla squadra di Bovo: avanti fino al 3-2, i napoletani si fanno sorpassare ma a 2'37" dal termine sull' 8-7 hanno anche la superiorità numerica del pareggio, fallita.
Si chiude sul 9-7 con doppietta di Nora. «I favori del pronostico ci hanno distratto e alle prime difficoltà ci siamo innervositi» ammette il tecnico bresciano. Non c' è storia tra Pro Recco e Bpm Sport Management, il 5-0 iniziale mette la gara in discesa e il 7-1 all' intervallo lungo è un margine rassicurante: si chiude sull' 11-3 con tripletta di Echenique. «Abbiamo giocato una pallanuoto organizzata, nonostante alcune occasioni sprecate» dice Rudic, alla prima finale italiana.
Appuntamento domani alle 16.
Franco Carrella Semifinali : Brescia-Posillipo 9-7 (2-2, 2-1, 3-2, 2-2), Pro Recco-Sport Management 11-3 (4-0, 3-1, 2-2, 2-0).
Ogg i: finale 3° posto Sport Management-Posillipo (18.30, diretta streaming su Waterpolo Channel)

Terzo Tempo / TUTTO LO SPORT

Equitazione a Roma

Piazza di Siena Il sogno sfuma siamo solo quinti Coppa alla Svezia

Non bastano De Luca e la spinta di Springsteen. Vizzini costretta al ritiro. Mattarella, che tifo

News

Milano in vantaggio Stoccolma: lacune

FRANCESCA PICCININI

LA FOTO DEL GIORNO

Salsa sensuale Piccinini regina anche a Ballando

Brescia-Pro Recco è la solita finale

Ippica

In Svezia «nonno» Arazi Boko tenta un altro capolavoro

Tennis

Roland Garros: c'è anche Bolelli Zverev è in finale a Ginevra

Toronto ha il match point Alle Finals se batte i Bucks

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

RECCO-BRESCIA, ANCORA LORO

Le due squadre sono alla quattordicesima fi nale consecutiva, fra campionato e Coppa Italia

Ancora niente di nuovo sotto il sole. Anche la Final Six di Trieste, che assegnerà lo scudetto nel campionato del centenario, si concluderà domani (alle 16, in diretta tv su Raisport) con l' ormai solita e prevista finalissima tra il Recco ed il Brescia. E sarà questa la 14ª volta consecutiva, fra campionato e Coppa Italia, che le due squadre si affronteranno nell' atto conclusivo dei tornei nazionali, finora con tutte vittorie del Recco. In semifinale il Recco, apparso in grande spolvero, ha battuto facilmente lo Sport Management (privo dell' infortunato Damon te) per 11-3 (4-0, 3-1, 2-2, 2-0) con 3 gol di Echenique, 1 di Ai cardi, Velotto, Molina, Renzuto Iodice, Filipovic, Figari, Di Fulvio e Bukic; per lo Sport Ma SOTTO TONO E intanto il Brescia, dal canto suo un po' sotto tono, si è imposto a fatica al Posillipo per 9-7 (2-2, 2-1, 3-2, 2-2) con 2 gol di Nora, 1 di Gallo, Figlioli, Nicholas e Christian Presciutti, Rizzo, Bertoli e Muslim; per il Posillipo 3 gol di Manzi, 2 di Saccoia, 1 di Marziali e Mattiello. Oggi quindi alle 18,30 si gioca la finale per il 3° posto tra lo Sport Management ed il Posillipo. La squadra vincente disputerà la Champions League col Recco ed il Brescia, quella perdente giocherà invece l' Euro Cup insieme all' Ortigia, giunta 5ª nella "regular season", essendo stata abolita quest' anno la relativa e consueta finalina.

SABATO 25 MAGGIO 2019 — ATLETICA E TUFFI — 35

SEGNALI FORTISSIMI

TORTU INFIAMMA RIETI NEI 100 METRI CON 9"97 VENTOSO

WALTER BRAMBILLA

Non appena **Filippo Tortu** taglia il traguardo, guarda il display appare 9"97, nuovo limite italiano. Ma Eolo il dio dei venti ha voluto mettercl lo zampino + 2,4. Record italiano non valido. Una beffa ma il risultato realizzato ieri ci consente di affermare che Pippo è in condizioni eccellenti, mai vista ad inizio stagione. L'ha dimostrato ieri sulla pista dello studio Guidobaldi di Rieti nella Fiamme Oro, una struttura di atletica, sulla a che veder a ogni buon conto con un meeting. Tutta la manifestazione era incentrata sull'esordio stagionale sui 100 del "bimbo con le ali" 21 anni a metà giugno, e l'azzurro reduce da una splendida prestazione in suffitta ai mondiali di Yokohama non ha fallito. Due le prove alle quali si doveva sottoporre l'azzurro, semifinale e finale, con oltre un'ora d'intervallo tra le due prove. Un modo di affrontare gli impegni che babbo Salvino ha studiato alla perfezione. Al primo sparo "Fill" come spesso lo chiama il genitore, sigla 10"00 (+2,2) non un avvio più che di screto anche se Filippo ai microfoni di Mediaset dice: «Ho avuto problemi con il blocco di partenza, poi mi sono chiesto bene». La sua progressione è stata più che eccellente. Alle sue spalle il francese **Golitin** (10"27), nell'altra semifinale il canadese **Brown** sigliava 10"16. Finale con qualche apprensione verso le condizioni meteo (aleggiavano nubi minacciose gonfie di pioggia). Pippo non parte bene, perde qualcosa all'avvio nei confronti del canadese, ma la sua progressione è impressionante. È contro metri più veloce mai corso in ogni condizione di vento da uno sprinter italiano, considerato che la leggenda **Pietro Mennea** con vento oltre la norma si era spinto fino a 9"96. La pista di Rieti è considerata magica, infatti, molti primati mondiali sono stati realizzati su quanto tracciato, specie nel cosmo-fondo, nel 2007 il giamaicano **Asafa Powell**, divenne primatista mondiale nei 100 con 9"74, forse anche per questo motivo il clan di Pippo Tortu composto da babbo Salvino, dal fratello Giacomo e sponsor personali ha preferito questa soluzione, evitando il meeting di Savona in programma il 28 maggio, competizione alla quale Pippo & soci hanno sempre offerto grandi soddisfazioni. «Il risultato è bellissimo, ha affermato il primatista italiano dei 100 con 9"99, purtroppo questa buona di vento in più (nella norma può soffiare sino a 2,00 m/s ndr), non mi permette di migliorare il mio record, è comunque una giornata di grande felicità. So che la partenza non è stata perfetta, mi rigarderò per vedere eventuali errori. Ho una missione, tentare di fare amare l'atletica a tutti. Una dedica? A mio fratello Giacomo, lasciatemi soffre sull'Ombra». Dopo avere visto Pippo in queste smagliante condizioni di forma, molto più ma scolano della scorsa stagione, forse la 4x100 azzurra ai Mondiali di Yokohama sarebbe salita non solo sul podio, ma sul gradino più alto. C'era attesa anche per **Davide Re**, vincitore da tare 8 - 45" non è arrivato, ha chiuso in 45"51, tra le donne **Benedetta Chigbolu** 51"86, nei 200 **Alessia Pavese** 23"51 (+0,1), **Daniele Corsa** 20"80 (+2,8). Aspettiamo le risposte di **Jacobs** e **Desalu**.

«UN RISULTATO BELLISSIMO. PECCATO CHE NON SIA RECORD. PERÒ LA PARTENZA NON È STATA PERFETTA»

Filippo Tortu, 20 anni, abbiamo il record italiano dei cento metri con 9"99 (LIVERANI)

Tania Cagnotto, 34 anni, argento alle Olimpiadi di Rio del 2016 (ANSA)

CAGNOTTO SHOW TORNA A BOLZANO ED È SUBITO PODIO

GIANMARIO BONZI

L'obiettivo resta naturalmente Tokyo, città dove papà Giorgio ascoltò alle Olimpiadi, nel 1964, e luogo magico dove **Tania Cagnotto** vuole chiudere gloriosamente la sua carriera fra un anno abbondante. Premessa doverosa per spiegare quanto accaduto ieri alla Karl Dibiasi di Bolzano, quando mille e venti giorni dopo l'argento olimpico di Rio de Janeiro, datato 7 agosto 2016, e con due bimbe in più, Tania Cagnotto e **Francesca Dallapè** sono tornate a salire sulla piattaforma dal trampolino 3m synchro, per i Campionati Italiani open 2019. Piazzandosi seconde dietro le campionesse d'Europa in carica **Bertocchi-Pellacani**, tutto sommato previsto. Una sfida intensa, intrigante, che probabilmente salirà di colpi nei prossimi mesi, ad alto livello. Il primo round è del duo più giovane, che sicuramente sarà in gara a Mondiali (primavera) ed Europei (poi) tra luglio e agosto 2019, passando da Gwangju, in Corea, a Kiev, in Ucraina. Tania&Francesca, invece, le synchro-mamme (di **Maya** e **Ludovica**, presenti ieri in piscina con i rispettivi nonni) garoggeranno sicuramente al Grand Prix di Bolzano a giugno, al quale risultano già iscritte, e poi passeranno l'estate ad allenarsi per ritrovare la forma fisica migliore e gli automatismi perfetti. Che ci sono, in realtà, ma attualmente solo nel sincronismo, da sempre il loro biglietto da visita, specie sui tuffi obbligatori (cioè a coefficiente fisso, 2,0). Dove lo effetti hanno incantato, sia in eliminatoria al mattino, che in finale, al pomeriggio (oltre 100 punti).

I SALTI LIBERI

Dopo però sono iniziate le difficoltà tecniche, sui salti liberi. Il doppio e mezzo indietro carpiato (2,0) è il tuffo costato al duo più medagliato della storia azzurra (8 titoli europei consecutivi, due argenti mondiali, un argento olimpico) il primo posto ieri, ma anche il tuffo con avvitamento e il ritornato conclusivo (più per "colpa" di Francesca, va detto) non sono stati perfetti. Anzi. Tutto normale. Dovevano aggiungere che intoppi di varia natura (mutatite di mamme e bimbe, sei mesi di stop per un'ernia cervicale di Francesca, qualche dolore addominale pochi giorni fa per Tania) hanno impedito alle neo-mamme di presentarsi al top a Bolzano, ma intanto il gliaccio è stato rotto. E tanta basta. L'obiettivo, non dichiarato, è la Coppa del Mondo 2020, prevista per una volta ad aprile (e non a febbraio), che metterà in palio gli ultimi quattro posti internazionali per la gara olimpica di Tokyo (solo otto coppie risulteranno iscritte, finale diretta): una è giapponese, e tre usciranno dal podio dei prossimi Mondiali. Le restanti quattro avranno ancora una chance, appunto, fra qualche mese. Ma attenzione: Cagnotto e Dallapè dovranno dimostrare, nelle gare di selezione pre-Coppa del Mondo, di valere più delle giovani rapaci Bertocchi-Pellacani, prime ieri con 398,13 punti, contro i 274,80 delle più famose compagne. **Oscar Bertone**, dt azzurro: «Abbiamo due coppie di livello internazionale, ora diamo tempo a Tania e Francesca. Se dimostreranno di poter valere come nel recente passato, bene. Altrimenti vedremo poi quale decisione prendere, per il futuro». Amen.

TANIA 2ª CON DALLAPÈ ALLE SPALLE DI BERTOCCHI E PELLACANI. OBIETTIVO 2020

PALLANUOTO/A TRIESTE ALLE 16 IL MATCH CHE VALE IL TRICOLORE. DIRETTA TV SU RAISPORT

RECCO-BRESCIA, ANCORA LORO

Le due squadre sono alla quattordicesima finale consecutiva, fra campionato e Coppa Italia

EMANUELE MORTOLA

Ancora niente di nuovo sotto il sole. Anche la Final Six di Trieste, che assegnerà lo scudetto nel campionato del centenario, si concluderà domani (alle 16, in diretta tv su Raisport) con l'ormai solita e prevista finalissima tra il Recco ed il Brescia. E sarà questa la 14ª volta consecutiva, fra campionato e Coppa Italia, che le due squadre si affronteranno nell'atto conclusivo dei tornei nazionali, finora con tutte vittorie del Recco. In semifinale il Recco, apparso in grande spolvero, ha battuto facilmente lo Sport Management (privo dell'infortunato **Damon te**) per 11-3 (4-0, 3-1, 2-2, 2-0) con 3 gol di **Echenique**, 1 di **Aicardi**, **Velotto**, **Molina**, **Renzuto Iodice**, **Filipovic**, **Figari**, **Di Fulvio** e **Bukic**; per lo Sport Management marcature singole di **Fondelli**, **Luongo** e **Drasovic**.

SOTTO TONO

E intanto il Brescia, dal canto suo un po' sotto tono, si è imposto a fatica al Posillipo per 9-7 (2-2, 2-1, 3-2, 2-2) con 2 gol di **Nora**, 1 di **Gallo**, **Figlioli**, **Nicholas** e **Christian Presciutti**, **Rizzo**, **Bertoli** e **Muslim**; per il Posillipo 3 gol di **Manzi**, 2 di **Saccoia**, 1 di **Marziali** e **Mattiello**. Oggi quindi alle 18,30 si gioca la finale per il 3° posto tra lo Sport Management ed il Posillipo. La squadra vincente disputerà la Champions League col Recco ed il Brescia, quella perdente giocherà invece l'Euro Cup insieme all'Ortigia, giunta 5ª nella "regular season", essendo stata abolita quest'anno la relativa e consueta finalina.

Alessandro Nora, 32 anni: 2 gol contro Posillipo (LIVERANI)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018